



Rassegna Stampa 28 aprile 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

ATTUALITÀ

Ance Foggia, Giovanni Zanasi è il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori edili

Il titolare della Immobiliare Germa srl è stato eletto all'unanimità nel corso della riunione dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo dei Giovani Imprenditori edili di Ance



FoggiaToday

27 aprile 2023 13:23



Giovanni Zanasi è il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori edili di Ance Foggia. Il titolare della Immobiliare Germa srl è stato eletto all'unanimità nel corso della riunione dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo dei Giovani Imprenditori edili di Ance, composto da Alberto Biancofiore, Claudia Calice, Armando Cetola, Nobile Dilascia, Antonio Mancino, Stefano Sebastiano, Riccardo Vitulano e lo stesso Zanasi.

Il neopresidente ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare il Presidente di Ance Foggia Ivano Chierici, il Vice Presidente Vicario Paolo Lops e il Direttore Saverio Padalino che hanno fortemente voluto la riattivazione del Gruppo Giovani Edili: *“Proseguiamo nel solco dei progetti avviati dal Movimento nazionale, quello Regionale con l’intento di rafforzare il nostro impegno sul territorio per lo sviluppo della cultura d’impresa”*, ha dichiarato il Presidente Giovanni Zanasi, che ha poi aggiunto: *“Siamo consapevoli che i Giovani Imprenditori edili rappresentano una risorsa fondamentale e imprescindibile per la crescita economica e sociale della Capitanata”*.

La prima iniziativa del Movimento, organizzata in collaborazione con Ance senior, è quella del seminario tecnico sul ‘Nuovo codice degli appalti’ previsto per il 15 maggio prossimo. Nel corso della riunione si è anche parlato di ‘Crowdfunding lending real Estate’ e le azioni intraprese da FIDIT al fine di sfruttare il “nuovo mondo” delle Fintech e far emergere le imprese “digitalmente opache”. Al neopresidente sono giunti gli auguri e le congratulazioni del Presidente di Confindustria Foggia unitamente a tutti i componenti del Consiglio Generale, i quali, hanno sottolineato il prezioso contributo dei Giovani Imprenditori per lo sviluppo delle politiche associative.

CONFINDUSTRIA FOGGIA

Infrastrutture, digitale e fonti rinnovabili: il Presidente Zanasi indica le priorità per vincere la sfida dello sviluppo. “Fronte comune contro la piaga della criminalità”

La provincia di Foggia Mezzogiorno d'Europa: una Capitanata ad alta velocità

LA MODERNITÀ, la scommessa dell'innovazione, la sfida digitale, la creatività, le fonti rinnovabili, la rivisitazione culturale: tutto sembra condurre verso un percorso che porta alla parola crescita in Capitanata, lo sperone del Paese, la terza provincia d'Italia per estensione territoriale. Ne è convinto il presidente di Confindustria, Eliseo Zanasi, imprenditore di lungo corso, da pochi mesi tornato al timone dell'Associazione degli Industriali di Foggia, in una delicatissima fase per un territorio ancora interessato dalle recrudescenze di vecchi e nuovi apparati criminali.

“Noi dobbiamo avere la capacità di reagire al fianco della Squadra Stato, che sta svolgendo un lavoro importante, e ripartire dal territorio che è la nostra grande risorsa: perché la nostra è una terra di mare, di sole, di vento, ma anche di cultura e di turismo, una terra in cui investire la rotta di uno sviluppo inceppato è possibile, basta volerlo”.

Un nuovo modo di guardare al futuro dunque, ponendo al centro il concetto della pentapoli, che non è utopia, perché le città di Foggia, Lucera, Manfredonia, Cerignola e San Severo mettono insieme, in un disegno circolare, una sorta di micro regione, un pezzo meraviglioso del Mezzogiorno d'Italia che si estende per oltre 7 mila chilometri quadrati di superficie con

una popolazione che supera i 600 mila abitanti.

L'Ofanto, il Fortore, il Cervaro, il Carapelle e il fiume Candelaro bagnano una terra sulla quale insiste il più grande lago costiero italiano, il Varano, che è anche il più esteso del Mezzogiorno, in un pezzo d'Italia che accoglie la Foresta Umbra con le sue splendide fagete, patrimonio dell'Unesco. Ed è qui che si resiste la Selva dell'Incoronata, tanto cara a Federico II, il più grande bosco di pianura d'Europa.

“Nella nostra provincia – continua Zanasi – il Parco nazionale del Gargano è classificato tra i più belli d'Italia, uno spettacolo per gli occhi. Siamo abitanti di una terra di mezzo, perché la Capitanata è il nord del sud, una sorta di Mezzogiorno d'Europa”.

Tutto questo deve spingere ad allargare lo sguardo e vedere oltre il perimetro territoriale, perché c'è un confine larghissimo in cui si possono affacciare nuove potenzialità di sviluppo utilizzando un brand significativo, innovativo, molto identitario per il cammino da compiere.



Il presidente di Confindustria, Eliseo Zanasi



Dalla Daunia all'Irpinia, dalla Basilicata al Sannio, viene infatti naturale il disegno che incornicia un pezzo d'Italia straordinario, un disegno su cui Confindustria Foggia insiste nel chiedere una riflessione agli

apparati pubblici per poter scommettere “perché suggerisce molte carte da scoprire e molte carte da giocare”, sostiene l'ingegnere Zanasi.

“Va da sè – continua – che siamo chiamati a fare i conti anche con altre spi-

nose questioni dagli effetti devastanti, a cominciare dal cancro perenne della criminalità dilagante, dell'usura, perché da queste parti ci sono poteri criminogeni che non sembrano voler mollare la presa.

Ma è un versante sul quale l'azione dell'Osservatorio sulla Legalità e per l'Emersione dei Fenomeni di Criminalità Economica, che abbiamo voluto costituire, proseguirà con passo deciso e determinato”.

A guardar bene le cose c'è poi una nuova leva da mettere in campo. È quella dell'Aeroporto “Gino Lisa”, da pochi mesi nuovamente funzionante, che ha rilanciato il sistema dei trasporti con prospettive che vanno oltre il contesto territoriale provinciale, collocandosi strategicamente nel Nord della Puglia ed in una naturale disponibilità attrattiva verso il Molise, il

basso Abruzzo, l'Irpinia e la stessa Basilicata, tornando a proporre una questione di una rilevanza incredibile, non solo sul piano specifico del trasporto aereo, ma anche per le ambizioni turistiche del territorio e per tutta l'economia pugliese in generale.

Ma ci sono altre opzioni da vagliare. Basti pensare alle potenzialità inesprese dell'Area di Sviluppo Industriale di Foggia, alle zone retroportuali di Manfredonia, il naturale porto della Capitanata, e alle tante aree interessate ad un ridisegno delle zone Zes.

Ovviamente le grandi infrastrutture restano il vero punto nevralgico del sistema Capitanata. Realizzare una grande rete viaria significa riconnettere il territorio alle sue potenzialità naturali, come quella agricola che è tra le prime d'Italia e d'Europa, ma che rischia di rimanere monca se non si lega ad un piano di trasporti da immaginare su larga scala.

A questo tema è connesso quello dei bacini acquiferi, con la necessaria riconsiderazione della Diga di Piano dei Limiti, un'incompiuta che ha frenato lo sviluppo agricolo di una terra che resta ancora il granaio d'Italia.

In definitiva, una Capitanata ad alta velocità, pronta a cogliere la sfida di un riscatto finalmente possibile e a portata di mano.



CONFINDUSTRIA
FOGGIA

CARRIERE

Giovanni Zanasi è stato eletto Presidente dei Giovani Imprenditori edili di ANCE Foggia

Nella riunione del 26 aprile i Componenti del nuovo Consiglio Direttivo dei Giovani Imprenditori Edili di ANCE Foggia hanno nominato all'unanimità Presidente del Movimento **Giovanni Zanasi**. Il neo Presidente ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare il Presidente di ANCE Foggia **Ivano Chierici**, il Vice Presidente Vicario **Paolo Lops** e il Direttore **Saverio Paldino** che hanno fortemente voluto la riattivazione del Gruppo Giovani Edili. "Proseguiamo nel solco dei progetti avviati dal Movimento nazionale, quello Regionale con l'intento di rafforzare il nostro impegno sul territorio per lo sviluppo della cultura d'impresa - ha dichiarato il Presidente Giovanni Zanasi -



Siamo consapevoli che i Giovani Imprenditori edili rappresentano una risorsa fondamentale e imprescindibile per la crescita economica e sociale della Capita-

i componenti del Consiglio Generale, i quali, hanno sottolineato il prezioso contributo dei Giovani Imprenditori per lo sviluppo delle politiche associative.

nata. La prima iniziativa del Movimento, organizzata in collaborazione con Ance senior, è quella del seminario tecnico sul "Nuovo codice degli appalti" previsto per il 15 maggio prossimo". Nel corso della riunione si è anche parlato di "Crowdfunding lending real estate" e le azioni intraprese da FIDIT al fine di sfruttare il "nuovo mondo" delle Fintech e far emergere le imprese "digitalmente opache". Al neo Presidente sono giunti gli auguri e le congratulazioni del Presidente di Confindustria Foggia unitamente a tutti

ENTI LOCALI

Anci: i Comuni sono in affanno si abbandonano le manutenzioni

Il quadro è stato delineato dal Presidente nazionale Antonio Decaro
ritardi ma negli enti locali bisogna fare i conti con il personale a dispo-

La Giunta regionale pugliese ha approvato il riparto di oltre 19 milioni di euro, assegnato alla Regione Puglia sulla base dell'Intesa approvata dalla Conferenza Unificata il 19 aprile scorso, per il potenziamento dei servizi asili nido e poli dell'infanzia. Circa 9,5 milioni sono destinati ai Comuni per la progettazione di interventi per la riqualificazione, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico di edifici scolastici che accolgono minori da zero a sei anni; altri 9,5 milioni sono impegnati per il sostegno alla gestione dei servizi educativi per minori da zero a tre.

"Ringrazio - ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione **Sebastiano Leo** - tutte le parti coinvolte per la straordinaria collaborazione dimostrata nel rendere operativi gli obiettivi che ci siamo posti a livello regionale per dare fiducia alle famiglie con minori e a quelle che aspirano a diventarlo, attraverso un'offerta di qualità nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia della Puglia". "Tutto questo - ha aggiunto - proietta la nostra regione in un futuro possibile di benessere per chi lavora nel sistema di offerta zero-sei, per le famiglie che lo frequentano e anche per coloro che, grazie ad ambienti scolastici efficienti con servizi a tempo pieno per l'accoglienza di bambine e bambini sin dalla prima infanzia, vogliono cercare o continuare a svolgere un lavoro". Il provvedimento dell'Esecutivo regionale si intreccia con le risorse messe a disposizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che in questo momento è al centro del dibattito politico per una probabile riprogrammazione delle risorse da realizzare dopo la ricognizione annunciata al Senato dal ministro **Raffaele Fitto**. Non mancano le difficoltà all'interno degli enti locali che lamentano la mancanza di organico e di personale in grado di far fronte ai tempi molto ristretti per la progettazione e l'affidamento delle opere. Ad evidenziarle è stato proprio il presidente nazionale dell'Anci, **Antonio Decaro**.

"Devo dire che purtroppo le amministrazioni comunali, a partire dalla mia, stanno abbandonando le altre progettazioni, le altre manutenzioni perché concentrati sui fondi del Pnrr, che non sono le uniche risorse. Sono tantissime ma non

sono le uniche" ha detto Decaro, nel corso di un'intervista rilasciata ieri. "Noi Comuni - ha proseguito - abbiamo risorse dal bilancio proprio, abbiamo risorse che derivano da finanziamenti regionali, europei, statali legati alle leggi di bilancio". "Gli asili nido, di cui parliamo in questi giorni - ha aggiunto - sono sì finanziati dal Pnrr ma ci sono asili nido che sono stati finanziati da leggi ordinarie dello Stato negli anni passati". "Purtroppo ci stiamo concentrando sulle attività del Pnrr, tralasciando anche manutenzioni importanti proprio perché - ha concluso Decaro - non possiamo perdere le risorse, e il personale, a parte qualche risorsa, è sempre lo stesso". "Sugli asili - ha proseguito il primo cittadino del capoluogo pugliese - noi non abbiamo un allarme, nel senso che ci sono alcuni Comuni che sono molto avanti e altri che sono in ritardo. Abbiamo aspettato 5 mesi per farci firmare una convenzione. Ai Comuni viene chiesto in 6 mesi di fare il progetto esecutivo, di appaltare le opere e di aggiudicarle. Non ci siamo con i tempi, ma non per colpa dei Comuni: noi quando è stata pubblicata la graduatoria abbiamo chiesto di utilizzare le prime risorse per fare i progetti e ci è stato risposto che bisognava aspettare prima la convenzione". "La convenzione con 28 penali - ha aggiunto - l'abbiamo dovuta attendere per quasi 5 mesi. Non si può chiedere ad un Comune in 6 mesi di fare tutto, certo una parte dei Comuni entro giugno farà quello previsto dal cronoprogramma, per quelli che non riusciranno chiederemo di slittare non la data oltre il 2026, ma nell'ambito del cronoprogramma di ristabilire le scadenze intermedie". "Se ci hanno messo 5 mesi per farci firmare una convenzione, in 6 mesi - ha sottolineato - non tutti hanno la possibilità materialmente, soprattutto se si tratta di progetti tipo la demolizione e la costruzione di un asilo nido. Se bisogna ottenere autorizzazioni per demolire, e poi valutazione di impatto ambientale, asil, è normale che si perde più tempo. Per ora non avvertiamo un allarme particolare".

Ai Comuni viene chiesto in 6 mesi di predisporre il progetto esecutivo, di pubblicare le gare, appaltare le opere e di aggiudicarle

"Noi non riscontriamo dei ritardi e poi se guardiamo i numeri, i Comuni hanno 40 miliardi di euro, che sono una cifra enorme; non abbiamo mai avuto la possibilità di spendere queste risorse nel nostro Paese, però sono il 19% dei 200 miliardi. Tutti si preoccupano di quel 19% nessuno sa dove stanno le ri-



Per i fondi del Pnrr, per non perdere risorse

li non si riscontrano
e i tempi molto ristretti

di Onofrio D'Alesio

sorse dell'altro 81% dei fondi del Pnrr". "Non so perché - ha continuato - c'è un accanimento particolare nei confronti dei Comuni. Noi dall'indagine che abbiamo fatto presso l'Anac dove vengono comunicate tutte le gare, abbiamo ricevuto 31 miliardi e abbiamo fatto gare per 17,7 miliardi di euro: cioè il 56% è in gara, già oggi per quei progetti. Stiamo facendo la nostra parte, i progetti sono tantissimi". "Quando c'erano i bandi tutti dicevano che i Comuni - ha aggiunto - non ce l'avrebbero fatta mai a rispondere. Non hanno personale, non hanno risorse economiche per affidarsi all'esterno, questo è vero, però abbiamo presentato a quei bandi progetti per 80 miliardi di euro, il doppio di quello che ci veniva richiesto".

"Abbiamo ricevuto 31 miliardi del Pnrr e abbiamo fatto gare per 17,7 miliardi, vale a dire il 56% che è in gara già oggi"

ZONE ECONOMICHE SPECIALI LE PERIMETRAZIONI DELLE AREE

«Fitto, dopo i fondi Ue ritardi anche sulle Zes»

Delli Noci: attendiamo ancora il Dpcm

● **BARI.** «Al ritardo e all'incertezza sul trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione alle regioni si aggiunge la mancata firma del Dpcm che disciplina la procedura di aggiornamento e revisione della perimetrazione delle aree Zes di competenza dei Commissari straordinari. Azioni in capo al ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Raffaele Fitto che, ad oggi, non lascia trapelare alcuna informazione». Lo dichiara l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci.

«La variazione del perimetro attuale delle Zone economiche speciali - dice - costituisce modifica sostanziale della delimitazione territoriale di cui ai Piani di sviluppo



ASSESSORE Delli Noci

strategici approvati e dei conseguenti decreti del presidente del Consiglio dei ministri istitutivi delle aree Zes e, pertanto, potrà essere effettuata con la procedura speciale. Senza la firma del Dpcm che aggiorna e rivede le perimetrazioni delle aree Zes, includendo nuovi lotti e particelle sulla base dell'effettivo interesse da parte di potenziali investitori, il rischio che gli stessi, prevalentemente esteri, vadano

altrove è veramente molto alto»

«Le Zes - aggiunge - rappresentano uno strumento straordinario di promozione del sistema Puglia che può aiutarci a realizzare quella che al momento è la nostra più grande ambizione: essere una base logistica italiana attrattiva dal punto di vista degli investimenti e la porta di accesso all'Europa, grazie alla connessione tra il sistema portuale, quello logistico e quelli ferroviario e aeroportuale».

«Se si bloccano gli investimenti a causa della mancata firma del Dpcm attuativo, se si blocca la programmazione regionale a causa del mancato trasferimento dei fondi sviluppo e coesione a pagare - conclude l'assessore pugliese - saranno le imprese, i territori, i lavoratori».

LA VERTENZA

IL VERTICE DI ROMA

I SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che ci sono le condizioni oggettive e di mercato per salvare i 114 posti di lavoro

Vertenza G&W, chiesto il blocco di licenziamenti e vendita del sito

Il ministero delle Imprese, Regione e sindacati: c'è l'Enel pronta a dialogare

● Tutto in stand by per la soluzione della vertenza della G&W di Foggia, la ex Tozzi sud, che rischia di mettere sul lastrico 114 lavoratori. Si tratta di una delle realtà produttive più importanti della città di Foggia e della Capitanata già in sofferenza sul fronte dell'occupazione. L'altra sera si è tenuto l'incontro convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla vertenza della G&W.

Nel corso dell'incontro tutte le organizzazioni sindacali, le regioni Puglia e Lombardia e lo stesso MIMI hanno chiesto all'azienda di tornare a ragionare con tutti gli attori in campo per trovare le soluzioni che consentano di ultimare le lavorazioni e di preparare il passaggio ad altre eventuali società esercitando la responsabilità sociale d'impresa e salvaguardando l'occupazione del sito, anche attraverso il ricorso - richiesto da Istituzioni e Organizzazioni sindacali - alla cassa integrazione



FOGGIA Lo stabilimento G&W

per cessazione, come peraltro era stato già precedentemente richiesto anche dal Ministero del Lavoro all'azienda.

«La Regione Puglia, anche rispetto alla dichiarazione aziendale di un mancato accordo con la committenza su rilavorazioni e penali, si è dichiarata disponibile a fissare uno specifico incontro istituzionale tra G&W, Enel e la stessa Regione Puglia per assicurarsi che si giunga in tempi brevi ad un accordo. Al tempo stesso, la Regione Puglia ha dichiarato di aver avuto proprio da Enel, riscontro di piena disponibilità in tal senso», riferisce una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil che aggiunge: «Inoltre, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha chiesto all'azienda di superare la rigidità mostrata sino ad oggi ed ha ribadito che vi sono tutti i termini temporali - anche a procedura scaduta - per rivedere i tempi della stessa ed agevolare un percorso di vendita del sito,

che salvaguardi i lavoratori ed il sito produttivo.»

L'incontro è stato aggiornato a dopo il 1 maggio, con l'invito al liquidatore della società a fare tutti i passaggi con la proprietà utili a superare le posizioni di rigidità dell'azienda, che per noi sono inaccettabili.

Per le organizzazioni sindacali che hanno chiesto ed ottenuto il vertice presso il ministero delle imprese, «è necessario gestire la fase di transizione per la vendita ed accompagnare i lavoratori attraverso strumenti alternativi ai licenziamenti. È necessario, dunque, che Ministero, Istituzioni e parti sociali favoriscano queste soluzioni e che non si proceda immediatamente con i licenziamenti. La vertenza continua nell'interesse dei lavoratori, dell'occupazione, del territorio foggiano e per la difesa della dignità dei lavoratori G&W», conclude la nota di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil.

LE MISURE SUL FISCO

Il taglio del cuneo si aggiunge a quello già introdotto in manovra: 2 punti per i redditi fino a 35mila euro e 3 per quelli fino a 25mila

1° MAGGIO A PALAZZO CHIGI

Oltre al decreto lavoro, un ddl in materia da illustrare ai sindacati. I quali, però, sono già sul piede di guerra

Ecco i benefit aziendali detassati per chi ha figli

Taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori meno abbienti

ENRICA PIOVAN

●ROMA. Non solo taglio del cuneo. Ma anche più benefit aziendali detassati per i lavoratori con figli. Il governo insiste sul sostegno alla famiglia e alla natalità e arricchisce il menu delle nuove misure per il lavoro.

Giancarlo Giorgetti, intervenendo al question time, annunciava le nuove misure in arrivo col decreto lavoro. Non solo il già annunciato taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ma anche «un innalzamento del limite dei fringe benefit per i lavoratori dipendenti con figli». Il tetto esentasse da gennaio è tornato a 258 euro (dai 3mila cui per il 2022 previsti dal dl aiuti quater), ma il governo punta ora almeno a raddoppiarlo, magari ai 516 cui era stato portato durante l'emergenza Covid. «Vediamo», dice il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Il taglio del cuneo, invece va ad aggiungersi a quello già introdotto in manovra: 2 punti per i redditi fino a 35mila euro e 3 per quelli fino a 25mila. L'ipotesi è di un punto aggiuntivo, che però per alcuni - ha annunciato Giorgetti - potrebbe essere anche di 2. Per illustrare le nuove misure la premier Giorgia Meloni ha convocato i sindacati alle

vigilia del cdm del primo maggio: un incontro alle 19 di domenica a Palazzo Chigi, alla presenza anche dei ministri Giorgetti e Calderone per illustrare a Cgil, Cisl, Uil e Ugl i provvedimenti in materia di fisco, lavoro e politiche sociali attesi in cdm il giorno dopo. All'ordine del giorno del consiglio, oltre al decreto lavoro, dovrebbe figurare anche un disegno di legge in materia di lavoro. Ma i sindacati sono già sul piede di guerra. Il leader della Uil Pierluigi Bombardieri, nell'attesa di vedere «cosa ci sarà nel decreto», si dice preoccupato «per le misure che il governo sta per prendere» e promette un primo maggio non di festa «ma di mobilitazione». La Cisl però apre al confronto e plaude alla convocazione: «Un segnale di attenzione», dice Luigi Sbarra. Sullo sfondo resta poi il cantiere della manovra. Nonostante le poche risorse sul piatto e i paletti imposti sui margini di bilancio dal nuovo Patto di stabilità, la maggioranza non rinuncia alle proprie battaglie. E così nella risoluzione al Def i capogruppo di maggioranza impegnano il governo a valutare, «un intervento in materia di innalzamento delle pensioni minime», ma anche risorse alle scuole (anche paritarie), un sostegno strutturale alla natalità, il contrasto alla delocalizzazione.

[Ansa]



Dir. Resp.: Oscar Iarussi

I numeri del Def



Debito



ORO ROSSO

05386

05386

Atteso il parere
dell'Ue, tremano
15mila ettari coltivati

Stangata per il pomodoro foggiano «Quintali dall'Olanda senza dazio»

● L'Ue apre le porte all'ingresso di concentrato di pomodoro dall'Olanda a dazio zero. La richiesta di concessione dell'Olanda alla Commissione di un contingente tariffario per permettere l'importazione in esenzione di dazio, sta mettendo in allarme i produttori nazionali, col rischio di speculazioni sul mercato. Si tratterebbe di un contingente superiore alle 20.000 tonnellate all'anno di concentrato di pomodoro. Per acconsentire a tale richiesta, la Commissione Ue deve ravvisare la sussistenza di due condizioni: la merce oggetto non è prodotta nell'Unione Europea in quantità sufficiente e deve essere destinata ad una ulteriore trasformazione. «Se l'Ue accettasse questa richiesta si verrebbe a creare - denuncia Coldiretti - un precedente molto pericoloso. La differenza di prezzo, infatti, non può essere ritenuto un motivo valido per derogare ai limiti prestabiliti. Se l'industria europea è in grado di soddisfare il fabbisogno del mercato interno - a prescindere da eventuali maggiorazioni di prezzo - decade automaticamente la possibilità di richiedere un contingente tariffario».

A detta dei produttori va sventato l'arrivo di pomodoro all'estero, mentre servirebbe una stretta per riconoscere ai produttori di pomodoro un prezzo «che in Puglia deve partire dagli elevati costi di produzione, dando giusto seguito alla legge sulle pratiche sleali, quando nel 2022 è andata persa una bottiglia di pomodoro su 5, a causa del clima e dei negativi effetti del conflitto in Ucraina» aggiunge Coldiretti.

Con il rincaro dei costi energetici che si è trasferito a valanga sui costi di produzione, nel 2022 produrre un ettaro di pomodoro lungo è costato agli agricoltori in media 3.500 euro in più, mentre allo scaffale si paga più la bottiglia che il pomodoro. «E' vitale che venga riconosciuto il giusto prezzo al prodotto ed il corretto valore dato dall'origine in etichetta, per salvaguardare i produttori ed i consumatori, con il marchio comunitario DOP», afferma Pietro Piccioni, delegato confederale di Coldiretti Foggia. Fonda-

mentale è inoltre il ruolo dei contratti di filiera che garantiscono un prezzo equo e stabilità al mercato. «Si rende necessario, infatti, uscire immediatamente con un prezzo congruo dovuto anche al rispetto dell'eticità del prodotto». La Puglia detiene la quasi totalità della produzione del pomodoro all'interno di una filiera del Sud Italia, riferisce Coldiretti Puglia, sulla base dello studio commissionato all'Università di Foggia, con 15.527.500 quintali di pomodoro da industria su una superficie di 17.170 ettari prodotti in Puglia, mentre in Campania 2.490.080 quintali su una superficie di 3.976 ettari. La provincia di Foggia è leader indiscussa del mercato e rappresenta il maggiore bacino di produzione nazionale, con una superficie media di 15.000 ettari e con una produzione di pomodoro da industria che si aggira intorno ai 14.250.000 quintali (1,4 milioni di tonnellate).

«D.O.P. e I.G.P. sono marchi europei che identificano - spiega Coldiretti Puglia - prodotti che possiedono caratteristiche peculiari, legate da origini storiche al determinato territorio indicato nella denominazione, e dalla accurata e precisa applicazione di un disciplinare di produzione. Di scelta del Ministero delle Politiche Agricole, l'area delimitata e la nomenclatura, basate su comprovata ricostruzione storica che i consorzi di valorizzazione devono documentare». Per i prodotti DOP è previsto che tutto il processo produttivo avvenga nell'area delimitata dal disciplinare di produzione, trasformazione e confezionamento inclusi, mentre per le produzioni IGP, di contro, non esistono gli stessi vincoli - conclude Coldiretti Puglia - in particolare nessun obbligo di utilizzare i prodotti agricoli del territorio al quale la IGP si ispira.

«È però necessario che anche gli altri attori della filiera riconoscano gli sforzi che la parte agricola e l'industria di trasformazione stanno facendo - conclude Coldiretti - in un periodo economico e sociale che non ha precedenti, con un aumento senza eguali dei costi di produzione, per cercare di dare continuità ad una delle produzioni di maggior successo del made in Italy agrolimentare». [red.p.p.]





PUGLIA AL TOP Nel Foggiano la più grande industria di trasformazione